

**INDUSTRIA**

Incontro a Genova  
**Bono (Fincantieri)**  
**rilancia sulla Borsa:**  
**«Senza il mercato**  
**avremo vita breve»**

**GENOVA** «Se lo Stato avesse i soldi sarebbe immorale che li desse a noi per costruire le navi. Che faccia strade, ospedali, che li dia ai pensionati»: lo ha dichiarato l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono ribadendo la necessità della quotazione in borsa del gruppo per finanziare il piano industriale 2007-2011. Intervenedo a Genova ad un convegno organizzato dalla Uilm, Bono ha ricordato la sua audizione alla commissione bilancio della Camera, il 3 ottobre scorso, durante la quale aveva sottolineato che per la prima volta il governo ha dichiarato che «obiettivo della quotazione non è di fare cassa ma di fare affluire all'interno dell'azienda le risorse necessaria per portare avanti il suo piano, fornendo le garanzie necessarie»: il mantenimento del 51%, la non delocalizzazione, i livelli occupazionali.

«Se Finmeccanica non fosse stata quotata in borsa avrebbe avuto difficoltà ad affermarsi sui mercati internazionali - ha detto Bono -. L'industria deve fare per conto proprio. Se non abbiamo la possibilità di confortarci sul libero mercato la nostra storia avrà vita breve». L'ad di Fincantieri ha anche lanciato un «patto» per valorizzare i mestieri e le professioni un accordo fra governo, industria e sindacato per salvare l'industria in Italia.

«Il vero problema è che se noi vogliamo mantenere l'industria nel nostro paese dobbiamo preparare le professioni e i mestieri perchè incominciano a mancare. Bono infine ha chiesto « se non sia giunto il momento di modificare il metodo di contrattazione».